



AFFABULANDO E NON di Grazia Fassio Surace

L'affabulazione poetica di **Grazia Fassio Surace**, quel suo raccontare in forma di favola e non, come è esplicitato nel titolo dell'ultimo libro, *Affabulando e non*, è lo stile poetico che si è mantenuto e continuamente rinnovato dal 1990 a oggi, per circa una trentina d'anni. Anche quest'ultimo libro di poesie, che riprende testi già pubblicati e ne propone molti nuovi, ricrea l'atmosfera di scene di vita reale, vissute con il magnetismo della favola, cioè pervase da uno stupore benefico e incantato per la bellezza del creato, principalmente del mare della Liguria, di Venezia, della Sardegna, le gite in barca, con tramonti colorati, meriggi assolati, tiepidi albeggiare; le riflessioni dal balcone di casa affacciato su un'incantevole vastità dell'orizzonte. E non mancano le pagine di rammemorazione del passato, del Monferrato, della casa in via Dina, delle figure protettrici e colme di dolcezza della mamma e del babbo della Poetessa. E la testimonianza di dolcezza verso i figli e i nipoti che riempiono di gioiosa gioventù le giornate sempre alacri e affastellate di ricordi della scrittrice. Ci sono anche le delicatesime pagine d'amore, i brevi sospiri, le rapide e intense intese con chi si intuisce avere dato e avere ricevuto gli affetti più cari e le emozioni più intense. Grazia Fassio Surace ha costruito una vita che è esempio luminosissimo per tutti, in cui ha saputo pienamente conciliare l'operosità quotidiana e lavorativa con il sogno favolistico di un mondo angelico e incantato, orientato verso la luce e la bellezza: è un esempio di grande umanità e civiltà letteraria.

SANDRO GROS-PIETRO

TAPPETO MOBILE di Loris Maria Marchetti

Loris Maria Marchetti, noto scrittore e musicologo torinese, ha recentemente pubblicato il libro di racconti *Tappeto mobile*. In copertina si legge che "si caratterizzano come esposizioni di un io narrante (sempre lo stesso?) che non necessariamente è protagonista delle vicende narrate (o, tutt'al più, ne è comprimario), ma ha potuto sperimentarle o osservarle da vicino nel corso degli anni. Ma da semplice spettatore o anche da giudice? E con quale diritto, in questo caso?". Si tratta di dieci racconti, collocati in ambiente borghese di buona cultura e di raffinate abitudini, che insieme compongono una rappresentazione caleidoscopica di un ceto sociale metropolitano ormai quasi in via di estinzione, soffocato dagli ambienti chiassosi e internazionalizzati della nuova borghesia globalizzata con glamour di marca inglese o al massimo newyorchese. È una perfetta operazione felliniana d'amarcord, che si legge di un fiato e che lascia il lettore incantato per la bravura di concisione e di indagine, condotta con un sorriso sornione da parte del bravo scrittore di Villafranca Sabauda, sempre in bilico tra la tolleranza e la satira feroce.



SANDRO GROS-PIETRO

EPIFANIA E DELL

di Antonio

Presentazi
Sabato 15 l

Il 17
tessu
del c
per
tavi
pro
tive
ne c
sua
nei
stir
tist
Vil
rac
me
de
alt
vu
se
Po
cu

Marcel
l'opera
bia di F
nifesta
anche a
Sopra-
manife
gna e v